

# IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XII - Numero 7 - Sett.-Ott. 1971  
Sped. in abb. postale Gruppo III (70%)



Il 44° anniversario della costituzione della specialità carrista celebrato in tutta Italia, sia presso i reparti in armi sia da parte dei carristi in congedo. Ovunque, le fiamme rosso-bleu hanno dato dimostrazione di entusiasmo e di spirito carrista, affiancandosi affettuosamente ai commilitoni che hanno ancora l'onore di portare l'uniforme. A Tauriano i due reggimenti carri dell'Ariete, 32° e 132°, hanno dato vita ad una manifestazione comune all'insegna di un perfetto addestramento. I reggimenti hanno sfilato davanti al carro « L » e al carro « M.13/40 », onorando così il passato di gloria, con una moderna prova di forza.



# IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:  
**Cesare Simula**

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XII - N. 7

Settembre-Ottobre 1971

In questo numero:

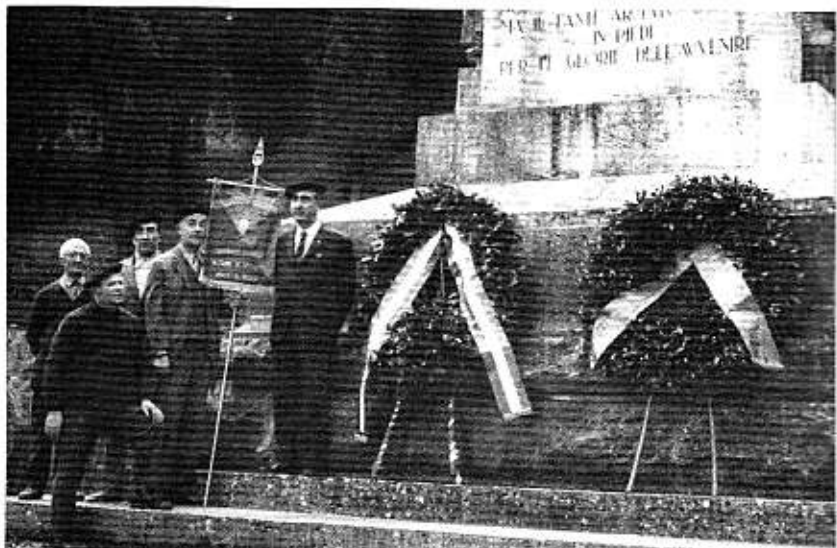
	pag.
Messaggi per il 1° ott.	1
Glorie carriste	2
La festa a Roma	3
I reduci al XXII Btg.	4-5
Vita delle Sezioni	5
S. Stefano Magra	6
Ancora sul 27 maggio '42	7
Vita delle Sezioni	7
Giuramento al 182° Cr.	8
Ricordo di L. Grasso	8
In America con l'A.N.C.I.	9
Nuova sede a Milano	10
Al LXXII Btg. - Dalla Ver-silia	11
Vita delle Sezioni	12-13-14-15
	16 - 3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

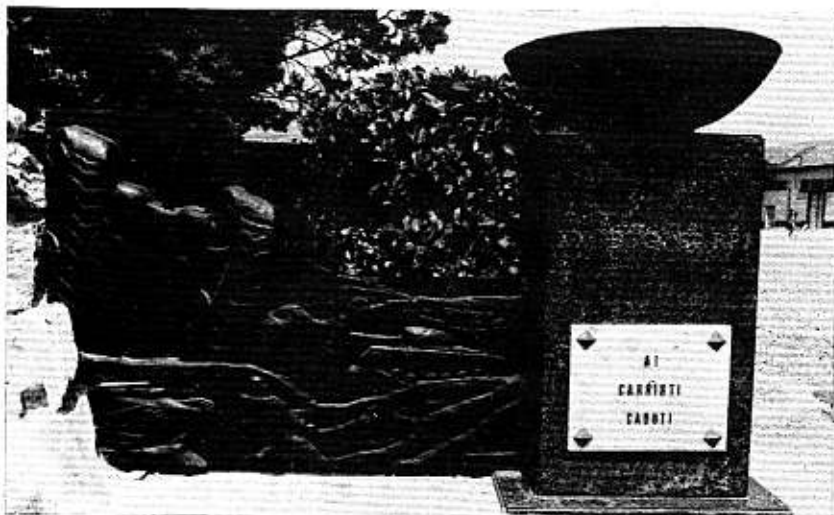
Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giu-stiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Raduno interregionale di S. Stefano Magra: sfilamento per le vie cittadine (a destra del presidente nazionale, il sindaco della città).



Il Consiglio Direttivo della Sezione di Spoleto, composto dal Ten. Iaconisi, Burli, Fiordiponte e Cintioli, ha commemorato, il 1° ottobre, il 44° anniversario della costituzione della specialità, deponendo una corona di alloro al Monumento ai Caduti della città.



Il Monumento ai carristi Caduti inaugurato presso il 4° Corazzato « Legnano ».

# I MESSAGGI PER IL 1 OTTOBRE

## IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Si compiono oggi 44 anni dalla costituzione della Specialità Carristi.

Giovani per costituzione, ma non da meno delle più antiche Specialità della Fanteria, le Unità carriste hanno offerto — ovunque abbiano operato — mirabile esempio di salde virtù militari, in tutto degne delle eroiche tradizioni dell'Esercito.

Con indomabile slancio e ferreo cuore i Carristi hanno saputo sempre moltiplicare la potenza dei loro mezzi e, in cruenta lotta, hanno generosamente profuso impeto, coraggio e ardimento nella più incondizionata dedizione alla Patria, così

come attestano le ricompense al Valor Militare che fregiano i Vessilli dei loro Reggimenti.

Celebrino, dunque, oggi i Carristi con motivata fierezza questa giornata di festa e di fede e rievocano il loro nobile passato di guerra, nel fermo proponimento di essere sempre degni dei loro intrepidi predecessori.

L'Esercito li guarda con ammirato sentimento e porge loro, per mio tramite, nell'odierna ricorrenza, il suo più fervido saluto augurale.

Roma 1° ottobre 1971.

Il Capo di S.M. dell'Esercito  
FRANCESCO MEREU

## IL PRESIDENTE DEL LAZIO

Ricorrente l'Anniversario della costituzione in Roma del «reggimento carri armati», primogenito di un'Arma eroica, generosamente esemplare in ogni Unità e Reparto dappoi costituito, invio il fraterno pensiero a tutti i Carristi delle Sezioni della Regione LAZIO.

Con voi intimamente e con orgoglio di «fiamme rosse» rievocando gesta, fatti, episodi nei quali rifusero il valore, l'abnegazione, la solidarietà, il sacrificio per Tanti all'estremo della vita, l'avvenimento vale per rinnovare a Questi l'omaggio ed ai Reduci, ai Giovani ed ai Giovanissimi, con l'ammirazione, lo apprezzamento ed il riconoscimento che meritano per i servizi resi alla Patria, l'impegno per noi tutti di propugnare con convinzione e col comportamento le Virtù dei Soldati d'Italia, in tempi non certo propensi a considerarne fermamente valida l'essenza costruttiva di una vocazione.

Gen. C. d'A. Antonio Pedoni

## IL PRESIDENTE NAZIONALE

### CARRISTI D'ITALIA!

nella ricorrenza del 44° anniversario della costituzione della nostra Specialità, desidero far giungere l'affettuoso saluto mio, e della Presidenza Nazionale, ai carristi in servizio e in congedo.

In questo altro anno sociale trascorso, l'Associazione ha avuto, grazie all'entusiasmo e all'interessamento di vecchi e giovani carristi, notevole impulso. Sono nate nuove sezioni, sono state potenziate quelle esistenti, hanno avuto luogo raduni interregionali e provinciali, tra l'ammirato consenso delle popolazioni; sono stati inaugurati monumenti, vi è stato il massiccio intervento dei carristi in congedo alle cerimonie dei reparti in armi: è stata svolta, nei limiti del possibile, un'intensa attività assistenziale.

Tutto ciò testimonia la intatta passione delle fiamme rosso-bleu e gli stretti vincoli di cameratismo tra carristi in congedo e carristi in servizio, ai quali rinnovo l'espressione della nostra affettuosa stima.

I progressi compiuti, se ci fanno piacere, non devono però costituire un punto d'arrivo. Molto, moltissimo, resta ancora da fare per raggiungere i nostri obiettivi: che sono la costituzione di nuove sezioni, laddove il numero dei carristi in congedo lo consente; l'inquadramento nella Associazione di tutti — e sono tanti — quei carristi in congedo e in servizio che ancora non sono soci; il potenziamento delle Sezioni che, per diversi motivi, non hanno ancora raggiunto il livello auspicabile; l'effettuazione di altre riunioni locali, in preparazione al raduno nazionale dell'anno prossimo, 1972; la partecipazione, sempre più compatta, alle manifestazioni e alla vita dei reparti carristi in armi; l'assistenza ai soci, nelle loro diverse esigenze.

Per raggiungere questi scopi non bastano l'attività e l'iniziativa della Presidenza Nazionale e degli attivissimi dirigenti periferici; occorre che ogni carrista si ricordi, spiritualmente ma anche operativamente, di essere tale, e lo dimostri iscrivendosi alla più vicina sezione e partecipando alla vita associativa.

Con questo spirito e questa speranza — che sono alla base del nostro avvenire — con il commosso pensiero ai nostri gloriosi Caduti, invio a tutti il più caloroso messaggio augurale.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Gen. C. A. Goffredo FIORE

### ALTE AUTORITA' MILITARI

Interprete sentimenti fanti e cavalieri mi est particolarmente gradito rivolgere commosso pensiero ai memoria eroici Caduti, salutare gloriose Baudiere et formulare V.E. et Carristi tutti i migliori voti augurali occasione fausta ricorrenza 44° Anniversario costituzione specialità carrista alt.

Ispettore Ftr. e Cav.  
Gen. Amato Amati

Occasione fausta ricorrenza Anniversario costituzione gloriosa specialità carristi invio fervidi auguri di sempre maggiori fortune et affermazioni anche al nome artiglieri d'Italia.

Ispettore Arma Artiglieria  
Generale Andrea Cucino

Occasione 44° Anniversario costituzione specialità Carristi formulo anche a nome Corazzati Centauro fervidissimi auguri.

Generale Olivieri

Nella ricorrenza del 44° Anno della fondazione della specialità Carristi, nel vivo ricordo dell'opera eroica compiuta al servizio della Patria, mi è caro inviare, a nome degli Ufficiali in Congedo d'Italia e mio personale, fervidi voti augurali.

Gen. Vedovato

# CARRISTI, GLORIA D'ITALIA

Anche se l'affermazione può sembrare astratta, si può dire che anche il carro armato ha quasi un'anima; che non è costituita soltanto dal suo motore pulsante e dagli altri congegni perfezionati, ma anche da qualcosa di invisibile, ma presente, che lo rende simile ad una creatura viva. Basti pensare a quanti studi precedono la nascita di un nuovo modello; quante cure di cervelli sono dedicate al suo divenire; con quale trepidazione sono seguiti i suoi primi passi, cioè gli esperimenti intesi ad accertare la rispondenza ai requisiti richiesti, con quanta meticolosa precisione se ne studiano e correggono i difetti; con quale gioia se ne constata i progressi; con quanta soddisfazione se ne segue il « debutto » nella vita operativa, cioè nella guerra.



Tutto questo, che è vero per qualsiasi realizzazione dell'intelligenza e della tecnica umana, lo è in maniera particolare per un carro armato, nel cui complesso si racchiudono espressioni, le più diverse, del lavoro e della capacità dell'uomo. In esso infatti debbono armonizzarsi, sino a raggiungere quasi la perfezione, elementi a prima vista contrastanti: la protezione, anzitutto, cioè una corazzatura tale da assicurare al massimo la incolumità degli uomini che andranno ad « abitarlo »; la velocità poi, cioè un movimento abbastanza celere (nonostante il peso), tale da consentire rapidi spostamenti per i trasferimenti e sul campo di battaglia; lo

armamento, infine, cioè la dotazione di armi potenti e perfezionate per offendere e difendersi.

Ad ognuno di questi 3 elementi si accompagna una miriade di studi, progetti, esperimenti, nel tentativo, che è poi alla base della costruzione di qualsiasi arma, di superare un reale o ipotetico nemico.

Ma se queste sono le caratteristiche del mezzo corazzato, esso ha un significato, una realtà, dei risultati, solo in quanto vi è un equipaggio che gli dia la propria intelligenza e il proprio cuore. Si tratta, come di tutte le realizzazioni della tecnica, del fattore umano, una verità dalla quale non si potrà prescindere, nonostante gli enormi problemi della scienza. Chi « abita » fa muovere, rende potente, un carro armato? Sono quattro uomini che,

chiusi come in una piccola nave, divengono gli elementi indispensabili di uno stesso organismo.

Da questa « particolarità » dei carristi è nato uno spirito di corpo e un contributo di valore di altissimo livello. Agli sforzi dei nostri tecnici e della nostra industria, impegnati a dotare, pur nelle limitazioni finanziarie e tecnologiche, lo Esercito italiano di mezzi il più possibile adeguati alle esigenze belliche via via presentatesi negli ultimi decenni, si sono accompagnate sempre la volontà e la dedizione, dei carristi italiani.

Erano tempi pionieristici, nei quali occorre avere fede ed entusiasmo per superare difficoltà ed

incomprensioni. Prevalse al fine la accertata esigenza di dotare anche il nostro Esercito di reparti organici; ed il 1° ottobre 1927 veniva costituita in Roma il « reggimento carri armati », dal quale dovevano sorgere e affermarsi le altre unità. Nel frattempo si passava dai carri Fiat « 2000 » e « 3000 » vera fortezza ambulante il primo, più maneggevole ma sempre troppo lento il secondo, a carri veloci di minor mole.

## TECNICA E CUORE

Nasceva così il carro « L », realizzato dalla Fiat-Ansaldo, un mezzo veloce e che, sino a quando non ne sorsero altri più potenti assolve egregiamente ai suoi compiti. E fu su quel piccolo carro, scherzosamente chiamato « scatola di sardine », che i carristi italiani portarono su vari fronti di guerra il loro primo vero contributo di valore e di sangue. Le operazioni in Africa Orientale, in un terreno tra i più sfavorevoli e contro un nemico dalla tradizionale ferocia; in Spagna contro armi avversarie sempre più perfezionate; al fronte occidentale, in Jugoslavia, Albania e Grecia e persino nei primi mesi di guerra in Africa Settentrionale. I carristi italiani, vincendo con la genialità, lo ardimento e lo spirito di sacrificio difficoltà ambientali e tecniche, seppero imporsi all'ammirazione di amici e nemici.

E quando, finalmente, anche se con deplorabile ritardo, essi furono dotati di mezzi più potenti — i carri italiani M 13/40 — i nostri carristi, continuando una tradizione recente ma ormai già famosa, combatterono da pari a pari contro un nemico, cui la superiorità in numero e mezzi non consentì di evitare cocenti sconfitte e la ritirata sino ad El Alamein, nel cuore dell'Egitto.

Se poi, nel novembre 1942, in un inferno di ferro e di fuoco, gli equipaggi dei nostri carri armati furono sommersi dallo strapotere aereo e terrestre dell'avversario, combattendo sino all'ultimo carro e all'ultimo uomo, nulla ciò toglie al valore di questi nostri soldati che inquadrati nelle famose divisioni corazzate « Ariete », « Centauro » e « Littorio » seppero chiudere con onore la loro epopea.

Cesare Simula

## ERRATA CORRIGE

Alla pagina 16 del n. 6 di « Il Carrista d'Italia », l'intestazione « FINALE LIGURE » deve essere « SANREMO IMPERIA ».



# CELEBRATA A ROMA LA FESTA CARRISTA

Riportiamo dal giornale «ROMA». «Le vicende di pace e di guerra, nonché le nuove esigenze e le mutazioni (antiche) edilizie, raramente hanno consentito la conservazione delle antiche caserme, così care al cuore dei vecchi soldati, i reduci di tante battaglie che in quegli accampamenti si prepararono, partendo poi per il fronte.

Nel caso dei carristi, questo Corpo che si coprì di gloria in cento battaglie combattute in ambienti e situazioni tra le più difficili e drammatiche, la fortuna ha voluto che la caserma d'allora, sia pure rinnovata negli anni, sia rimasta dove era, a testimonianza e a ricordo di un passato di gloria.

E così l'annuale celebrazione della loro festa — quarantaquattresimo anniversario della costituzione del Reggimento carri armati, nascita ufficiale della specialità — si è svolta anche quest'anno nell'ambiente ideale.

Lo straordinario ed eroico contributo dato dai carristi in ogni cir-

## IL DISCORSO DEL GEN. PINTALDI

«La mente ci porta in questa occasione a ricordare i fatti più salienti della nostra vita vissuta tra i carri armati in pace e in guerra; vita vissuta con i nostri commilitoni nella buona come nella cattiva sorte, facendoci fratelli e amici.

In questo incontro, come tutte le volte che abbiamo la possibilità di riunirci, la mente di ciascuno di noi corre a coloro che non ci sono più.

Noi ci ricordiamo tutti nelle caserme, nelle esercitazioni e più ancora nei momenti più duri e più drammatici della guerra combattuta.

Essi si comportarono da eroi perché il carrista ha sempre sentito in sommo grado il senso del dovere e l'amore per la Patria.

Questa Patria da più parti discussa o dimenticata ma che noi continuiamo ad amare ponendoci al di sopra delle fazioni, della politica

sacrifici compiuti dai nostri valorosi soldati non sono valsi ad evitare la infelice conclusione della 2ª guerra mondiale.

Epperò la storia ci ha insegnato che le nostre sconfitte non furono mai sventura ma ammonimento ed incitamento — sicché possiamo dire che il destino d'Italia è come la storia: non s'interrompe e non ricomincia mai: è immortale.

Viva l'Italia! Viva i Carristi!».

## ONORIFICENZE

Ai seguenti soci sono stati inviati i diplomi magistrali di onorificenza al merito della R.I., conferiti con D.P. 27-12-1970:

— A CAV. UFFICIALE: Capitano CORNINI Bruno.

— A CAVALIERE: Cp. BERTOLINI Norino; Cp.m. FARE' Luigi; Cp.m. GANDOLFO Alberto; 1° Cap. PESCATORE Antonio; Serg. m. PIGNOLI Rinaldo; Cap.m. RATTI Franco Italo; Carr. TEALDI Guido.



costanza che li vide «protagonisti», ha messo in risalto, nel suo breve discorso rievocativo, il gen. Pintaldi, vice-presidente nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, il sodalizio che raccoglie le «fiamme rosse» in servizio e in congedo. Davanti al monumento ai caduti, dove un vecchio carro M 13/40 svetta accanto ad una grande croce, erano convenuti il generale Medaglia d'Oro Fortuna, il generale Camera, Del Mauro e Mallucci, il presidente di Roma, Nicodemo, Ufficiali, sottufficiali, carristi reduci e, un gruppo di giovani. Alla presenza dei labari, un plotone di bersaglieri in armi rendeva gli onori, mentre veniva deposta una corona al monumento.

Il gen. Pintaldi, recato il saluto del presidente nazionale, gen. Fiore, impegnato altrove per un raduno interregionale, ha ringraziato i bersaglieri per l'ospitalità e per la cura con la quale custodiscono le memorie dei fratelli carristi. Data quindi lettura dei messaggi delle alte autorità militari, rievocava le gesta dei carristi, che si batterono da leoni per la patria».

Cesare Simula

e degli interessi di parte.

I carristi hanno scritte luminose pagine di guerra su tutti i fronti, ma specialmente in A.S. dove malgrado la scarsità dei mezzi, affrontarono senza esitare, con fede e coraggio leonino, un nemico assai più forte per numero e per mezzi corazzati.

Molte sono le pagine di gloria scritte dai carristi dell'Ariete, della Centauro e della Littorio.

Vale per tutte la motivazione della medaglia d'oro concessa alla bandiera del 4° reggimento carrista.

Essa così conclude:

«Solo dopo aver costretto l'avversario a conquistare, con lotta accanitissima e con gravissime perdite la posizione, carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del reggimento in gran parte feriti, distrutte le armi e i materiali, davano alle fiamme la gloriosa Bandiera, con gli onori militari sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli eroi che si erano immolati per la sua gloria».

Ad essi vada, in questo momento, il nostro commosso pensiero e la nostra gratitudine. Gli eroismi e i

## LA MORTE DEL GEN. BARBARETTI

Vivo cordoglio ha suscitato la morte improvvisa del Gen. Carlo Barbaretti di Prun, fratello del Generale G. Giorgio, Comandante la Div. Cor. «Ariete».

Il Gen. Carlo Barbaretti, che ricopriva la carica di Vice Comandante della Regione Tosco-Emiliana, aveva superato con successo la valutazione per la promozione a Generale di Corpo d'Armata.

Egli aveva soggiornato a lungo nel Friuli ed Udine come Comandante dell'Artiglieria della Divisione Fant. «Mantova» e, dopo aver



ricorperato la carica di Consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, aveva assunto nel 1969-1970 il Comando della Div. Ftr. «Folgore».

I carristi d'Italia rinnovano ai familiari ed in particolare al fratello, generale Gian Giorgio BARBARETTI di PRUN, le più sentite ed affettuose espressioni di cordoglio.

# I REDUCI ATTORNO AL XXII BATTAGLIONE

E' domenica 26 settembre 1971. Il sole, che sta fugando la foschia che incombeva sulla piana, apre la strada ad un traffico più intenso delle solite domeniche.

Diecine e diecine di vetture, provenienti da Padova e Trieste, da Pordenone e Udine, da Treviso e Portogruaro, da Bibione ed altre località della bassa Friulana, convergono verso un unico punto: San Vito al Tagliamento. Trasportano i carristi in congedo del XXII Btg. Carri «Serenissima» che ritornano nella sede del loro Reparto, da alcuni da poco tempo lasciato, da altri che vi avevano fatto parte fin dalla sua costituzione, per un rito di fede e di amore: l'inaugurazione del Monumento al Carrista voluto dal Comandante del Battaglione T. Colonnello Romano Gelati e realizzato dai Carristi dell'Unità. Essi non sono soli: hanno al loro fianco i commilitoni delle Sezioni A.N.C.I.

del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia che, con il loro profondo attaccamento alla specialità, hanno voluto rendere più solenne la cerimonia organizzata per un doveroso e sentito omaggio alle gloriose Fiamme Rosse che, su tutti i campi di battaglia, hanno fatto olocausto della loro giovinezza per il più alto degli ideali: l'amore per la Patria, per la nostra Italia!

La caserma, addobbata di tricolori, accoglie in un clima festante i convenuti (in buona parte accompagnati dai familiari) parecchi dei quali si ritrovano dopo anni!

Nel piazzale dove sorge il Monumento è schierato un plotone di carristi con musica che rende gli onori al Comandante del Reggimento Lagunari «Serenissima» alle cui dipendenze è il XXII Btg. Carri.

Numerose le Autorità militari e civili, le rappresentanze di Associazioni d'Arma e combattentistiche

con Labari e Bandiere. E' presente, in rappresentanza della città di San Vito al Tagliamento, il vice Sindaco con il Gonfalone del Comune, oltre a molte gentili Signore e signorine.

Al termine della Messa al campo — terminata con la preghiera del soldato — prende la parola il Generale Riccardo Grappelli, presidente del comitato organizzatore del raduno, che dopo aver dato ai presenti il benvenuto ed inviato il saluto al Presidente Nazionale dell'A.N.C.I. Generale di C.A. Goffredo FIORE — impossibilitato ad intervenire e rappresentato dal Generale Luigi Camera — ha esordito ricordando che l'odierna cerimonia coincide con un'altra fausta ricorrenza: il quarantaquattresimo anniversario della costituzione della specialità carrista.

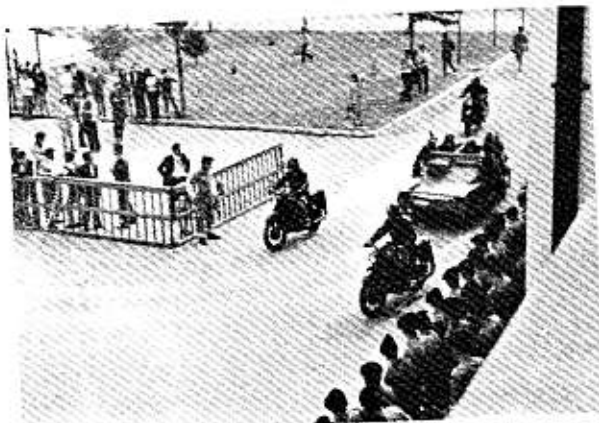
Abbinando le due ricorrenze è dato atto al Comandante del Btg., ai suoi collaboratori ed ai carristi tutti del reparto del fervore e della tenacia nella realizzazione dell'opera malgrado le immancabili difficoltà, in un'alata sintesi dei 44 anni di vita del carrismo italiano, ha messo in risalto quanto hanno fatto in pace ed in guerra i suoi componenti per virtù militare e per attaccamento al dovere.

Dopo aver ricordato i primi allori conquistati durante le Campagne in A.O. ed in Spagna, si è soffermato sulle gesta dei carristi nella seconda guerra mondiale, dal fronte occidentale all'Albania, dall'Africa Settentrionale alla difesa di Roma ed alla guerra di liberazione e che — specie in A.S. dove «MANCO' LA FORTUNA, NON IL VALORE» — ebbero riconoscimenti dagli stessi nemici ed alleati di allora.

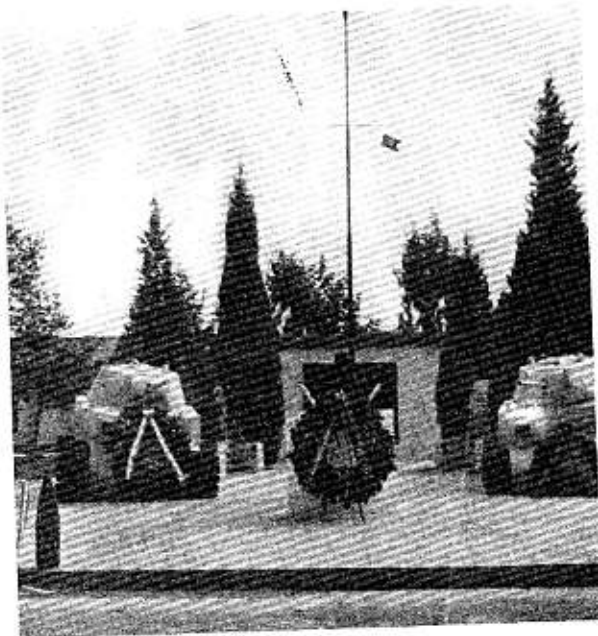
L'appassionata orazione è stata conclusa, quale devoto omaggio e doverosa esaltazione dei Caduti Carristi — con la citazione di alcuni di Essi, scelti a caso, decorati di Medaglia d'Oro al V.M. mentre alla citazione di ogni nome faceva seguito un rullo di tamburi.

Dopo il saluto del vice Sindaco di S. Vito alle Autorità ed ai convenuti a nome dell'Amministrazione Comunale e della popolazione della Città, che fraternamente ospita i carristi, il Comandante del XXII T. Col. Gelati illustrava le vicende del Battaglione dalla sua costituzione ad oggi, mettendo in risalto lo spirito di sacrificio ed il sentimento del dovere che hanno animato sempre e dovunque i suoi componenti.

Si giunge così al momento culminante della cerimonia quando, al suono dell'Inno del Piave, la Medaglia d'Oro al V.M. Mar. Magg. Carrista Pietro MITTICA tagliava



Sfila il Carro «L» alla manifestazione del XXII Btg. Carri «Serenissima».



Monumento «Al Carrista» inaugurato nella Caserma del XXII Btg. Carri «Serenissima» il 26 settembre 1971, in occasione del 1° Raduno degli appartenenti al vecchio e nuovo Battaglione.

(continua a pag. 5)



# LA CERIMONIA DI S. VITO

(continua da pag. 4)

il nastro tricolore per lo scoprimento del Monumento — opera di un carrista che ha voluto continuare, a dimostrazione dell'attaccamento alla specialità, il suo lavoro dopo aver assolto il suo dovere militare, il quale veniva premiato con una medaglia d'oro e attestato da parte del Comandante di Battaglione — mentre lentamente saliva sul pennone la Bandiera della Patria ed una fumaia tricolore si elevava verso il cielo.

zato del Carrista sporgente dagli sportelli aperti di una torretta, è stata inaugurata la sala storica del XXII contenente i cimeli potuti raccogliere ed offerti dai componenti del Reparto illustranti la vita del Battaglione.

La manifestazione, organizzata in maniera perfetta, si è conclusa con un rancio freddo, approntato con signorile ospitalità, mentre da cori improvvisati si levavano i canti della Patria e del carrismo.

Luigi Camera



Vecchi carristi del XXII Btg. Carri d'Assalto Magg. « Coralli » che si sono ritrovati, dopo circa trent'anni a San Vito al Tagliamento il 26 settembre u.s. presso il ricostituito XXII Btg. Carri « Serenissima » (da sinistra in piedi): Visinoni, Panzeri, Ten. Col. Cervi, Cattoni, Revolti, Buccella, Mar. M. Floris; (in ginocchio): Benecchi, Antonietti, Tomasi, Turci, Guareschi, Mar. M. Ulivi, Regensburger, Montagner; (sdraiato): Nicoli.

Il Generale Camera, a nome della Presidenza Nazionale, il vice Sindaco di S. Vito al Tagliamento, a nome della cittadinanza ed il Serg. magg. cav. Sello, a nome dei carristi friulani, deponevano ciascuno una corona di alloro quale segno di riconoscenza e di doveroso omaggio a tutte le Fiamme Rosse Cadute nel nome d'Italia.

Con il Monumento, costituito da due torrette di carro M 13/40, pogiate su piedistalli in cemento con elementi di cingolo raffiguranti i carri con al centro il busto stiliz-

## CAGLIARI

Gita addestrativa:

Il 27 luglio 1971 a cura del Comitato d'Intesa fra le Associazioni d'Arma, si è effettuata una gita addestrativa a Perdassedogiu. I partecipanti hanno visitato gli impianti e le attrezzature di quella Base NATO ed assistito ai lanci dei missili teleguidati. Il Generale B. A. Guido Ragazzi, Comandante di quella base NATO/UED ha personalmente accompagnato i gitanti nella minuziosa visita.

## BARI

Scrivo il figlio di un carrista:

Vista la Vostra puntualità nel spedire il giornale, io Franco Francesco Saverio, colgo l'occasione di darVi notizia che è deceduto il mio caro Papà e Vostrò Carrista « sergente Franco Nicola », che sarei felice lo ricordate in memoria con uno scritto, spero anche che continuiate a spedire il Vostrò giornale al mio indirizzo, essendo stato anche io Carrista e avendo partecipato a molti raduni, spero di poter continuare come fu nei raduni passati insieme al mio caro Papà.

Distintamente

Franco Francesco Saverio

La tua lettera, caro Francesco Saverio, ci ha commosso; per il nobile ricordo di tuo padre, per l'entusiasmo carrista che ti anima. Nel dispiacere per la morte del bravissimo sergente Nicola FRANCO, nell'esprimerti la nostra affettuosa solidarietà, ti assicuriamo che il giornale continuerà ad esserti inviato. Sei iscritto alla Associazione? Puoi rivolgerti al tenente LIP. POLIS Felice, I traversa O. FLACCO, 42 - tel. 70124 - BARI.

## BELLUNO

Il giorno 19-9-71 è stata effettuata dalla Sezione una gita sociale in autopullman alla Repubblica di San Marino.

Alla stessa hanno partecipato Soci e familiari per un totale di 50 persone.

Il 26 Settembre una rappresentanza con Labaro è intervenuta al 1° Raduno del XXII Battaglione Carri L e Serenissima a S. Vito al Tagliamento.

Il 2 Ottobre poi, è stato celebrato con una riunione e cena conviviale il 44° Anniversario della Fondazione delle specialità Carrista.

Alla cena svoltasi in località di Camolino di Sospirato hanno partecipato Soci con familiari e simpatizzanti.

La serata si è chiusa brillantemente con « quattro salti in famiglia ».

Tanto era ns. dovere comunicarVi e con l'occasione ci è gradito porgere rispettosi saluti.

Il Presidente

Cap. Giovanni GIAFFREDO

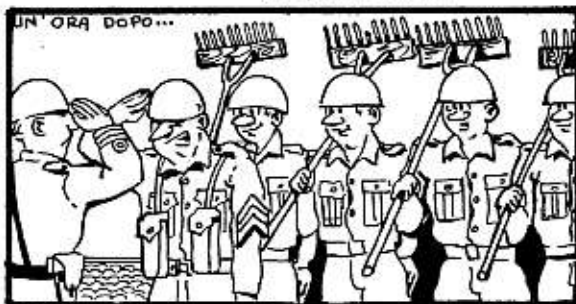
## ROMA

Il nostro socio, Cap. carrista Zamataro Prof. Pietro è stato recentemente colpito dalla perdita del proprio suocero, Gen. di C.A. Dott. Carmelo Gambino, valoroso combattente della prima e seconda guerra mondiale, decorato di Medaglia di Argento al V.M., più volte ferito e mutilato di guerra.

Al Cap. Carrista Zamataro e famiglia le più vive condoglianze.

**NAIA**

Antonio Corsini



## S. STEFANO MAGRA

Al Raduno interregionale di Santo Stefano Magra (SP) erano presenti le Sezioni Regionali di Genova, Savona, Imperia, San Remo, Finale Ligure e Santo Stefano M., con i rispettivi labari. In particolare la Sezione di S. Stefano Magra ha sfilato con il suo alfiere in perfetta divisa da carrista, poiché l'alfiere è tuttora in servizio di leva presso il 132° Ariete.

La Lombardia era rappresentata dalle Sezioni di Bergamo, Treviglio, Glusone e Gazzaniga; la Toscana dalla Sezione di Ripa di Versiglia; numerosi poi gli associati provenienti da Cremona, Parma e da varie località della Toscana.

Il concentramento, come stabilito, in piazza Matteotti. Alle ore 9,30 è arrivato il Gen. Fiore, Presidente Nazionale, ricevuto dai Presidenti Regionali Magg. Perolari e Cap. Bertetto e dal Capitano Comandante i Carabinieri della Zona.

Dopo le presentazioni, si sono uniti ai carristi il Sindaco e tutte le Autorità locali.

Il Corteo, preceduto dal Corpo Musicale di S. Stefano M., ha sfilato per via Mazzini al suono delle note dell'Inno Carrista, raggiungendo la Chiesa Monumentale, dove è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei commilitoni caduti.

All'omelia il parroco Don Oronte Sarbia, Vicario Foraneo, ha ricordato con toccanti parole i Carristi Caduti.

E' stata pure deposta una corona di alloro alla Lapide marmorea, che ricorda i Martiri della Libertà e quindi il Corteo sfilando attraverso le vie del paese si è recato nuovamente in piazza Matteotti, ove è il Monumento ai Soldati della Patria e qui, deposta la corona d'alloro ed il saluto, la cerimonia ha raggiunto il punto centrale.

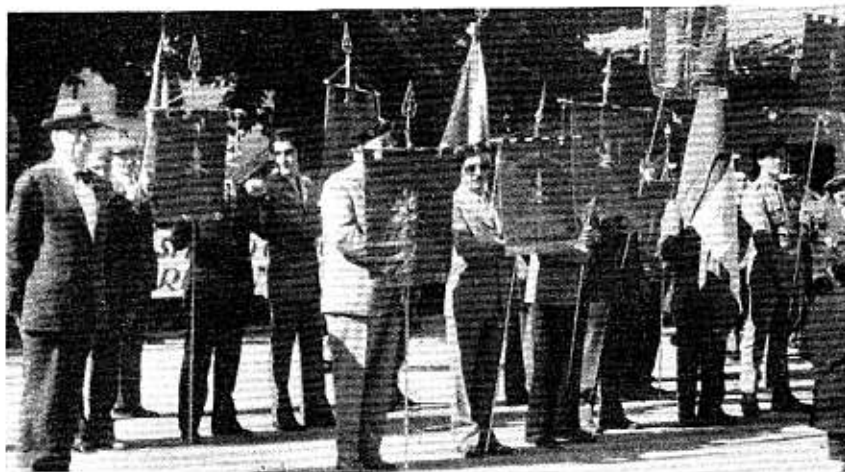
Il Sindaco Sig. Mazzoni ed il Comandante A.N.C.R. hanno porto il benvenuto alle Autorità ed ai Convenuti. Il Cap. Bertetto ha illustrato lo scopo della nostra manifestazione.

Parole vibranti di sentimento e di esaltazione dei valori morali dei Carristi ha pronunciato il Presidente Nazionale Gen. Fiore, commemorando i caduti ed esortando i Convenuti al culto degli ideali.

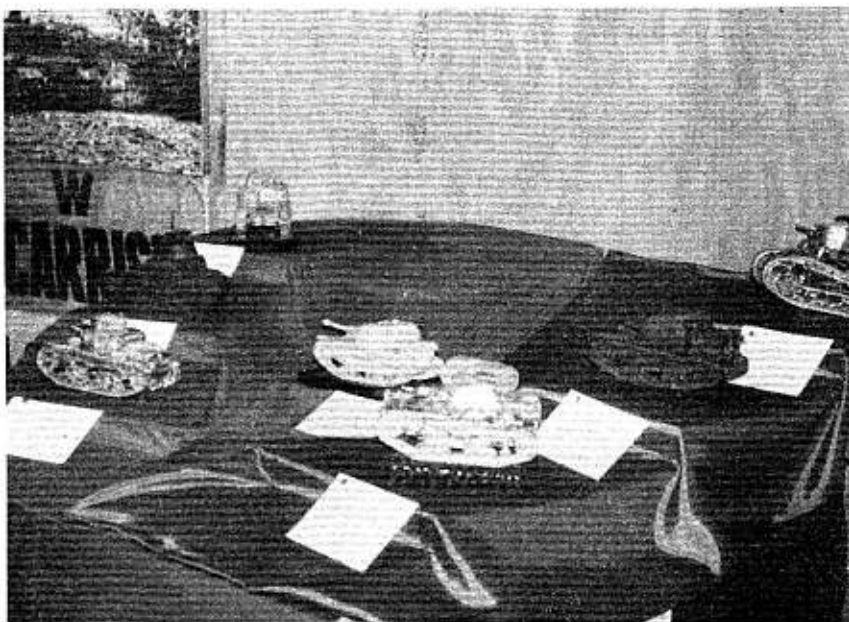
Al termine della Celebrazione il Sindaco ha offerto un rinfresco nella Sala Consiliare a tutti i convenuti. Ha poi avuto luogo la visita alla mostra dei carri, in miniatura in ceramica, allestita nei locali della Sezione.

Il pranzo sociale, con oltre 150 partecipanti, è stato consumato al Ristorante « Le Due Palme ». Durante il simposio il Magg. Perolari ha offerto al Presidente la Sezione il busto del Carrista del Deserto, ed a tutti i Presidenti di Sezione borse militari.

Il Presidente della Sezione di Santo Stefano M., ha ringraziato offrendo al Magg. Perolari ed al Cap. Bertetto due modelli di Carro M/13.



I Labari carristi al Raduno di S. Stefano Magra.



S. Stefano Magra: la bellissima mostra dei modellini di carro.



Il Presidente nazionale con Bertetto, Ratti e le gentili signore e signorine presenti al Raduno di S. Stefano Magra.



# LA VERITA' SUL 27 MAGGIO 1942

Nel numero scorso abbiamo pubblicato — tratto da « IL CONCILIATORE » — un articolo sui combattimenti del 27 maggio 1942.

La pubblicazione avrebbe dovuto essere preceduta dalla lettera del generale carrista Luigi Pinna, che di quei fatti d'Arme fu protagonista; lo scritto, per un disguido postale, ci è giunto in ritardo.

La completezza dell'argomento esige la pubblicazione, anche postuma, della lettera, che puntualizza gli avvenimenti che videro l'eroismo dei carristi del 132° reggimento.

Scusandoci con il valoroso amico, riportiamo il suo scritto.

« Il Dott. Dino Campini, Comandante di Battaglione Carri della Divisione Corazzata «Littorio», che sul suo « I GIARDINI DEL DIAVOLO » edito da Longanesi ha dato, per errate informazioni ricevute, una descrizione del combattimento di Bir Hacheim non rispondente all'effettivo svolgersi dei fatti, ha voluto, molto lealmente, su mia richiesta, rettificare con l'articolo pubblicato su « Il Conciliatore », quanto affermato nel libro al quale mi riferisco.

Premetto che non so se risponda a verità quanto affermato dall'autore nella sua premessa all'articolo stesso, e secondo il quale i diari

storici relativi alla Divisione Littorio e quelli relativi all'Ariete, non sono reperibili presso l'archivio storico dello Stato Maggiore.

Al Dott. Campini, da parte del sottoscritto, affinché se ne servisse per le opportune rettifiche, sono state, a suo tempo, inoltrate le relazioni che circa il combattimento di Bir Hacheim vennero redatte, per quanto riguarda l'azione del X/132° dal Magg. Pinna; per quella riguardante l'azione di tutto il 132° dall'allora Ten. Col. Maretti Comandante il Reggimento.

Da esse risulta, in maniera inequivocabile, che l'azione dell'unità assunse ed ebbe tono corale, nel senso che tutti e tre i Battaglioni, nonostante il X fosse schierato in secondo scaglione, vennero impiegati unitamente e contemporaneamente.

Avrei desiderato dal Dott. Campini che avesse posto in evidenza questo particolare, datoché la giornata del 27 maggio di Bir Hacheim non venne risolta solo dall'azione dell'VIII, del IX, o del X isolati, ma da tutto il Reggimento.

Per quanto riguarda, infine, l'azione del X che, nel libro citato viene considerata quale secondaria, debbo far noto che il X non poteva non essere dislocato in secondo scaglione, in quanto, avendo pre-

ceduto il pomeriggio del giorno 26 l'avanzata del X Corpo d'Armata, era giunto a Bir Hacheim, dopo una avventurosa marcia notturna nel deserto, alle ore 3,30 del 27, e pertanto alle spalle dei Battaglioni VIII e IX.

Alla fine del combattimento, a conferma dell'aspetto morale che esso assunse, non ci fu scavalcamento dell'VIII e del IX da parte del X, perché se con questa operazione s'intende sostituzione di reparti più provati con altri più freschi, una tale operazione si sarebbe dimostrata controproducente in quanto il X riportò, nell'azione, perdite superiori a quelle subite dai reparti di primo scaglione.

15 carri della Compagnia Terni, ed altri 5 carri del plotone Bazzocchi furono persi perché impiegati a saldare la soluzione di continuità che, come chiaramente posto in luce dalle relazioni Pinna e Maretti, si era determinato fra VIII e IX.

Per gentile concessione dell'autore e dell'editore de « Il Conciliatore » l'articolo riportato nella medesima rivista potrà essere integralmente riportato sui giornali in indirizzo.

Cordiali saluti ».

Gen. Luigi Pinna

## SIENA

Domenica 3 ottobre, la Sezione di Siena si è riunita in simposio per festeggiare il 44° di Fondazione della nostra specialità.

Molte gentili Signore e Signorine hanno resa più lieta la celebrazione.

Il Presidente ha dato lettura del messaggio del nostro Presidente Nazionale Generale Fiore; ha fatto inoltre una breve relazione sulla attività svolta durante questo periodo dell'anno e la relazione finanziaria sempre attiva. Tutti i soci sono stati pregati perché, nei limiti delle proprie conoscenze, facciano propaganda fra i giovani Carristi perché non dimentichino di appartenere alle Gloriose «FIAMME ROSSE».

Al levar delle mense, con brindisi ed auguri e canti Carristi, si è chiusa in bellezza questa nostra cameratesca riunione conviviale, progettandone un'altra per la chiusura dell'anno sociale. A firma dei presenti è stato inviato un messaggio augurale al nostro Presidente Nazionale.

\*\*\*

Il 1° ottobre, su invito del Comandante il XIX Btg. Carri «Friuli» Magg. Biancini, la Sezione di Siena col suo Presidente, il Cav. Rossi ed il Sig. Meliciani con il La-

baro, hanno presenziato alla cerimonia commemorativa per il 44° di fondazione della Specialità, presso la Caserma «Gen. Predieri» in Firenze.

Nel suo discorso celebrativo al Btg. in armi, alle Autorità e molte Signore, ed una scolaresca, il Maggiore Biancini ha avuto parole di elogio e ringraziamento per la nostra Sezione, unica presente alla cerimonia.

## NOZZE MOSCATELLI-SANSON

Nello stupendo panoramico Santuario di Madonna del Sasso-Boletto, si sono uniti in matrimonio la graziosa signorina Silvana Moscatelli, figliola del generale carrista Arvedo e di Rosetta con il signor Giuliano Sanson, di Piero e Giuseppina. Testimoni, per la sposa il Prefetto di Novara, dr. Giovanni Zecchino, per lo sposo il Direttore Tecnico Generale dell'Istituto Geografico De Agostini, sig. Ferruccio Rossi.

Al rito, svoltosi nell'antica chiesetta trasformata in una serra di fiori, e alla colazione offerta presso l'hotel panoramico Boletto, hanno partecipato amici e parenti degli sposi, i quali sono poi partiti per Taormina, dove una volta tanto... lo sposo non si occuperà di geografia! Alla cara Silvana, a Giulia-

no e ai genitori, le più affettuose congratulazioni.

## FIOTTO ROSA A DALMINE

Siamo lieti di comunicare che in Lombardia è nata una nuova Sezione Carrista: la Sezione di DALMINE.

Le Sezioni Lombarde hanno così raggiunto il numero di 16, grazie anche al continuo fattivo interessamento della Presidenza Regionale.

E' stato eletto il Presidente ed il Consiglio direttivo che è così composto:

Presidente Carr. Leone Carminati, Via Monte Gleno, 5, Dalmine; V. Presidente Cap. Magg. Angelo Rota, Via Verdi, 28, Dalmine; Segretario Carr. Luigi Locatelli, Via 25 Aprile, 83, Dalmine; Consigliere Cap. Magg. Nico Carminati, Via Monte Gleno, 5, Dalmine; Consigliere Cap. Magg. Gianfranco Rota, Via 25 Aprile, 28, Dalmine.

Il Presidente Regionale, Magg. Comm. Alfredo Perolari, dopo le congratulazioni per il lavoro compiuto per la formazione della nuova Sezione, ha fatto dono, al Presidente CARMINATI, del Labaro intestato alla Sezione di DALMINE, ben augurando per un prospero avvenire.



## IL GIURAMENTO AL "GARIBALDI"

RICORDO DI  
LEONIDA GRASSO

Al 182° Rgt. Cor. « Garibaldi » le reclute del II/C/71 hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Patria alla presenza della gloriosa Bandiera di guerra del Reggimento ed agli ordini del Col. C.te Bruno Barosini.

Alla cerimonia, erano presenti le massime autorità civili, militari e religiose, fra cui il C.te la Divisione « Folgore » Gen. Adolfo Orofino.

Sin dal mattino le tribune, si erano gremite di congiunti di militari provenienti da tutte le parti d'Italia, di cittadini sacilesi tra cui il Sindaco con il Gonfalone del Comune, di rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma con i propri Labari.

Al suono della fanfara e con esecuzione impeccabile da parte dei reparti sono resi gli onori al Col. C.te, alla Bandiera, al C.te la Divisione « Folgore »: gli squilli d'attenti, le note dell'inno nazionale e delle marcie d'ordinanza sono salutati dall'applauso scrosciante, sentito e spontaneo di tutti i convenuti alla cerimonia.

compatto: « Lo giuro ».

E mentre raffiche di mitragliatrici fanno coro alle note della fanfara, e aerei leggeri, sorvolando a bassa quota lo schieramento, lasciano cadere petali di rose, gli occhi dei corazzati del II/C/71 luccicano per la fierezza e l'orgoglio di appartenere a questo magnifico Reggimento « Garibaldi », così come quello dei loro congiunti, consci che i loro figli sono stati consacrati uomini e soldati.

La cerimonia ufficiale si conclude con lo sfilamento dei reparti, con in testa la compagnia ormai non più « recluta », e la resa degli onori alla Bandiera, al C.te della Divisione « FOLGORE » ed al C.te di rgt..

La fanfara continua a rallegrare tutti con il suo vasto repertorio, ma ciò che più colpisce sono gli sguardi ansiosi, la reciproca ricerca ed infine l'abbraccio commosso tra militari e congiunti: mamma, fidanzata e papà nell'ordine.

E tutti insieme, borghesi e militari, si avviano prima alla sala

Nato ad Ariano Irpino (Avellino) il 29 aprile 1893. Dal 1912 volontario nell'84° Regg. Ftr.

Nel novembre 1913 partì per la Tripolitania e la Cirenaica, territori in istato di guerra: rimpatriò il 24 dicembre 1916.

Tenente del 53° Regg. Ftr., dal febbraio 1917 al novembre 1918 prese parte alla grande guerra.

Dall'11 marzo 1928 fu nel Reggimento Carri Armati; fu promosso Capitano nel gennaio 1930. Dal 1933 al 1936 fu nel 40° Regg. Ftr. e nuovamente nel Reggimento Carri Armati. Dal novembre 1936 fu nel 3° Regg. Ftr. Carrista.

Nel 1938, col Raggruppamento Carrista, partecipò alla guerra di Spagna 1936-1939.

Nel 1942, col grado di Tenente Colonnello, prese parte alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera Russa.

Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, dal 1942 al 1945, partecipò ad operazioni di guerra nel territorio della Penisola.

Nel gennaio 1949 fu promosso Colonnello e, successivamente, Generale di Brigata.

\*\*\*

Il 12 agosto 1971 in Roma ha chiuso la Sua vita terrena.

Dal Suo carattere saldo, deciso, di soldato fiero, scaturiva la pienezza dei Suoi sentimenti fusi e sorretti sempre da un profondo, nobile, assoluto amor di Patria.

Fu un padre per i Suoi Soldati.

Il Suo più grande orgoglio: essere stato un Combattente, essere stato un Carrista.

Il Suo più grande dolore: la perdita della Moglie, avvenuta il 27 novembre 1965.

Invalido civile; Mutilato di guerra (in zona di guerra nell'agosto 1918).

Pluridecorato (quattro Croci al Merito di Guerra, Croce al V.M., Croce d'oro per anzianità di servizio, Campagne di Guerra Italo-Turca, Italo-Austriaca, Spagna, Russia, Medaglia di Lungo Comando, Medaglia comm. Nazionale della Guerra 1915-18, Medaglia interalleata della Vittoria, Medaglia a ricordo della Unità d'Italia, Medaglia di benemerita per i volontari della Campagna di Spagna, Medaglia comm. per la Campagna di Spagna e varie altre decorazioni).

Insignito di numerose Onorificenze (tra queste: Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Gr. Ufficiale dell'Ordine di San Giovanni d'Acri e San Tommaso. Ultime conferitegli: Medaglia d'oro ricordo del 50° Anniversario della Vittoria, Insegna di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto).



Giuramento al « Garibaldi »: parla il Colonnello.

Viene poi celebrata la Messa al campo al termine della quale il Col. C.te, chiama a sé la Bandiera e rivolge ai giuranti brevi parole per mettere in risalto la solennità di un atto «...quello che state per compiere, che vi impegna come uomini e, soprattutto, come cittadini di quella grande famiglia che è la nostra Patria e di cui l'Esercito ha sempre rappresentato l'espressione più bella... ».

Nel silenzio più completo, il C.te legge la formula del giuramento, ed ecco alzarsi al cielo un grido

convegno dove, accolti dal C.te, partecipano ad un rinfresco offerto dal Reggimento, poi al complesso self-service tavola calda per consumare, in atmosfera festosa, la colazione e, quindi, ancora insieme via a casa per trascorrere qualche giorno di permesso che il C.te ha concesso a tutto il contingente che ha giurato. Fra qualche giorno ritorneranno al corpo, riprenderanno la loro vita di soldati, ma lo spirito sarà diverso, non saranno più « reclute », ma corazzati, cravatte rosse del 182° rgt.f.cor. « Garibaldi ».

Chimenti



# LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE DI MILANO

## Relazione Sezione di Milano

La sera del 24 Settembre scorso, la Sezione di Milano ha « inaugurato » la propria sede sociale completamente rinnovata ed abbellita in modo tale che senza peccare di falsa modestia, essa è attualmente degna dell'Associazione. Ove prima era un decoroso ma semplice stanzone, oggi grazie alla collaborazione appassionata di tutti i Soci, ciascuno offrendo la propria opera ed il proprio tangibile contributo, oggi dicevamo vi è un elegante e signorile locale munito di bar e di biliardo. Sulle pareti fanno spicco i friegi di tutti i Reggimenti Carristi e gli stemmi di tutte le Divisioni Corazzate.

Purtroppo per una improvvisa indisposizione il Presidente Nazionale Gen. Fiore, come era suo vivo desiderio, non ha potuto intervenire alla serata.

Nel corso della stessa, alla quale sono intervenuti quali graditi ospiti le Presidenze delle Sezioni di Abbiategrosso e di Monza, è stato proiettato il film del Raduno Reduci Divisione Centauro che ebbe luogo la primavera scorsa presso il 31° Reggimento Corazzato di Bellinzago. Autore del film veramente magistralmente girato è il Carrista milanese Severino Gaggino al quale sono andati i meritati applausi dei numerosissimi presenti: circa una sessantina.

E' seguito un brillante ed animato rinfresco che ha piacevolmente chiuso la serata inaugurale.

La sera successiva ebbe luogo, secondo la consueta tradizione della Sezione Milanese, il pranzo carrista in un rinomato caratteristico locale della periferia.

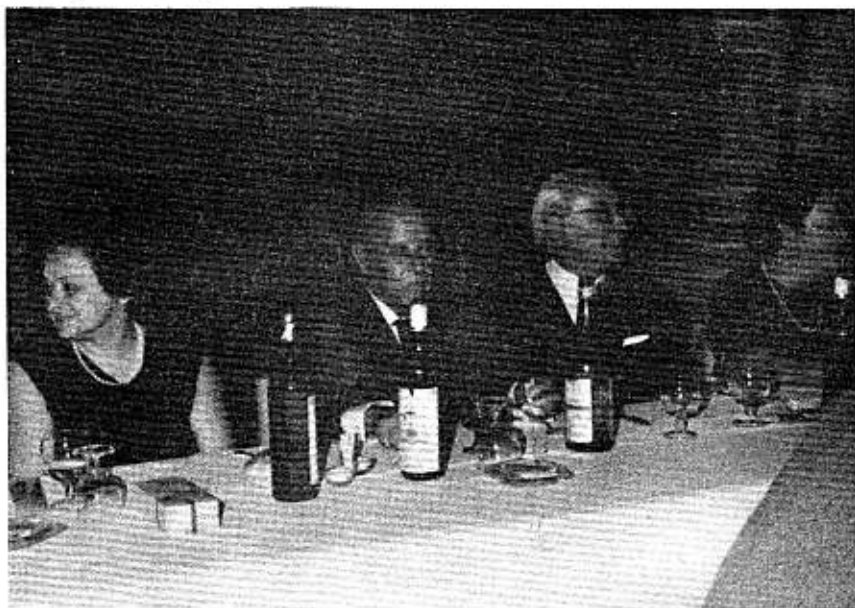
Alla serata è intervenuto quale graditissimo ospite il Vice Presidente Nazionale Generale Boldrini con

la Gentile Signora. La Sezione di Milano desidera, da queste colonne, rimuovere il più vivo ringraziamento al Generale per aver trovato, con simpatico gesto, qualche ora fra i tanti suoi impegni, da dedicare ai Carristi Milanesi.

Fra gli altri ospiti, dobbiamo ri-

za ha contribuito egregiamente alla perfetta riuscita della serata.

Il Generale Boldrini ha risposto rivolgendosi un saluto a tutte le Sezioni presenti, soffermandosi sui problemi fondamentali della nostra Associazione con speciale riguardo al problema dell'inserimento dei



cordare gli Ufficiali Superiori in rappresentanza del 4° Reggimento Corazzato Legnano nonché le Presidenze delle Sezioni Carriste di Abbiategrosso, Legnano e Pavia, ciascuna delle quali accompagnata da una rappresentanza di Soci.

Al levar delle mense, la Presidenza di Milano dopo aver offerto alla Signora Boldrini un mazzo di rose, ha rivolto un saluto ed un ringraziamento a tutti gli ospiti ed ai numerosi intervenuti, la cui presen-

za ha contribuito egregiamente alla perfetta riuscita della serata.

giovani nella nostra vita associativa ed ha spronato tutti i carristi ad offrire la loro massima collaborazione per risolvere nella maniera più brillante i problemi stessi. A tutte le Sezioni presenti, venne poi offerto, secondo la tradizione, della Sezione milanese, un grazioso pratico omaggio. La serata si è protratta sin verso la mezzanotte in una atmosfera di cordiale affiatamento.



## RINNOVO ISCRIZIONI

L'anno 1972 si può dire ormai alle porte! E' quindi tempo di pensare, per... tempo, a rinnovare l'iscrizione all'Associazione, un atto di fede che tutti i carristi debbono compiere, sia per sentirsi veramente parte viva dell'ANCI, sia per contribuire al potenziamento dell'Associazione.

Si sta facendo molto per questo scopo; occorrono fondi, per continuare nelle iniziative già in atto, tra cui quelle di aiutare i carristi bisognosi, di organizzare i nostri raduni, di creare le nuove Sezioni.

Tutti facciano quindi il loro dovere! Rinnovate la tessera o inviando il contributo di L. 1.200 alla Sezione « Valentino Babini » - C.C.P. 1/15666 Roma (per gli ufficiali e sottufficiali in servizio) o versando la quota sociale alla Sezione di appartenenza.

Avanti, quindi, con l'A.N.C.I.!!



# CONGEDAMENTO AL LXIII BATTAGLIONE CARRI

Venerdì 3 settembre 1971, nella Caserma «F.lli De Carli» di Cordenons, si è svolta la tradizionale cerimonia di saluto ai carristi congedanti del II/C/70 appartenenti al LXIII Battaglione Carri «Mantova», alla presenza del Generale Attilio Murero, Comandante la Divisione di Fanteria «Mantova» e del Ten. Col. Mario Ballico, presidente della Sezione di Pordenone dell'ANCI.

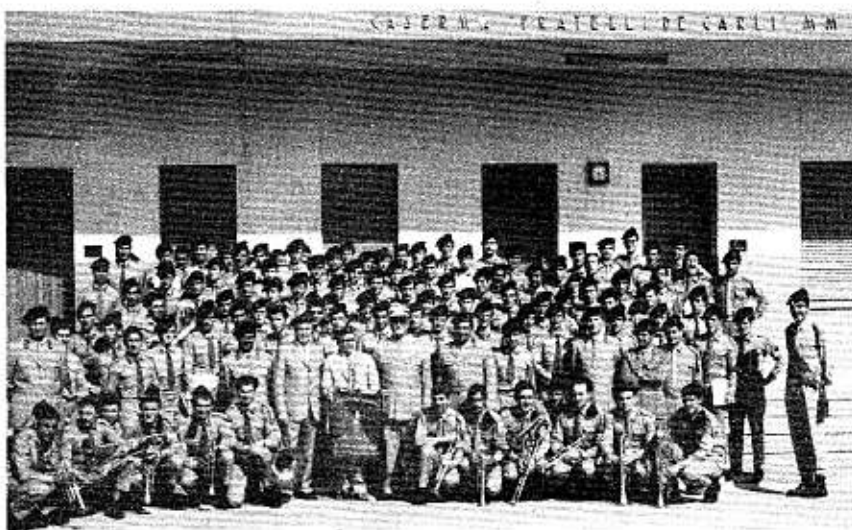
La cerimonia è stata vivificata da musiche e inni militari eseguiti dagli esuberanti e baldi giovani costituenti la fanfara dell'8° Reggimento Bersaglieri.

Dopo le significative e commoventi parole di saluto del Maggiore Calcopietra, Comandante del Battaglione, ha preso la parola il Comandante la Divisione Fanteria «Mantova» che ha così concluso il suo discorso:

« Congedanti del II/C/70,

ultimato il servizio militare vi accingete a ritornare in seno alle vostre famiglie per riprendere le vostre normali attività.

Prima della partenza però, io, vostro Comandante di Divisione, vi riunisco in un'ultima ideale adunata per porgervi il mio cordiale saluto e il mio vivo apprezzamento per il servizio assolto nelle unità della «Mantova». Sono certo che sarete buoni cittadini così come siete stati bravi soldati.



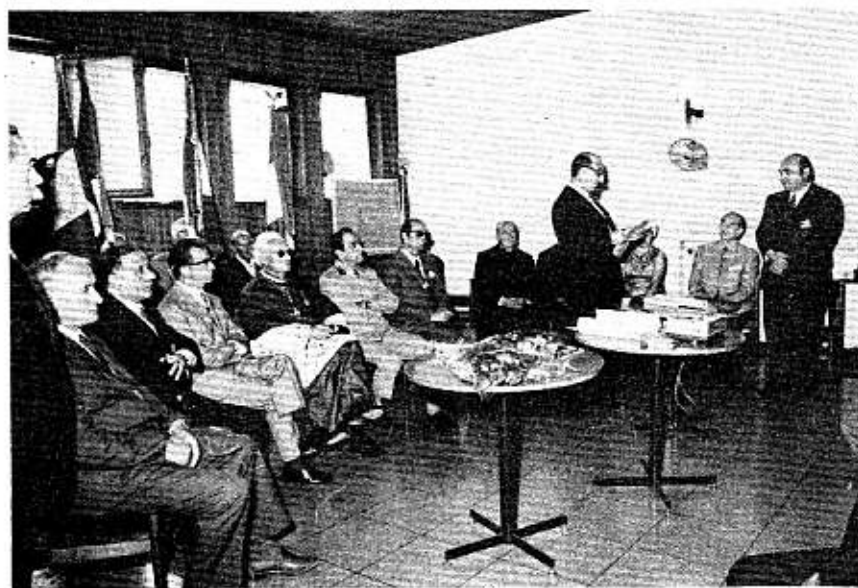
I congedanti del 2/70 del LXIII Battaglione posano per la foto ricordo.

La piena conoscenza del dovere compiuto verso il Paese, al fine di salvaguardare nella sicurezza, la libertà e la pace della Nazione, sarà per voi motivo di profonda soddisfazione.

Il ricordo dei commilitoni, dei superiori, del reparto dislocato in questa ospitale terra friulana, ai sacri confini della Patria, contribui-

rà, con l'andar del tempo, a rafforzare in voi quei sani sentimenti che debbono distinguere ogni buon cittadino per l'ordinato e razionale progresso della nostra collettività.

Ed ora, nel momento del distacco, formulo per tutto voi i miei migliori auspici di buona fortuna e di prosperità per la vita avvenire».



Nel salone «Stella Maris» di Savona in occasione delle cerimonie italo-francesi. In piedi mentre pronuncia il suo discorso celebrativo Cap. Cereac, dai lati in piedi, i due interpreti, seduti da sinistra a destra: Cap. Bergonzi, dell'Associazione Combattenti Reduci di Bergamo; il presidente; Com.te Bertolotto; il Vescovo di Montecarlo Canonico Terseur; Com.te Distretto Militare di Savona Col. Vaccaro Antonino; Vice Prefetto di Savona Comm. Rosano; Don Quaglia Cappellano dell'Associazione Nazionale Artiglieri provincia di Savona; Ten. Cav. Uff. Massobrio, delegato Regionale per la Liguria dell'Opera Nazionale Caduti senza Croce di Genova.

## RIPA DI VERSILIA

Riportiamo la lettera inviata dal Sindaco di Gela alla Presidenza della Sezione Carristi della Versilia.

«E' con animo commosso che riscontriamo la Sua del 10 Luglio scorso, commozione che ci invade ogni qualvolta il nostro pensiero torna a ricordare i diletti figli della Versilia Ten. carrista Angelo Navari e caporale magg. Cesare Pellegrini, caduti nella nostra città il 10-7-1943.

Gela non dimentica chi per la Patria si è immolato, Chi per la Patria ha donato la propria giovinezza, il proprio sangue, la propria vita.

Anche quest'anno, nel 28° anniversario dello sbarco alleato a Gela, abbiamo voluto ricordare il Ten. Navari ed il cap. magg. Pellegrini, oltre gli altri Caduti, deponendo delle corone di alloro sulle lapidi poste in loro memoria nei luoghi (Porta Marina e Piazza Umberto I) che li videro cadere da Eroi ed assistendo alla Messa celebrata sul Sacrario dei Caduti, nel Cimitero.

Vogliate (Lei, Sig. Presidente, ed i Soci tutti) gradire i sensi della nostra (mia personale e di tutta la cittadinanza gelese) stima».

# NOZZE A GORIZIA

## Nozze Princivalle-Pascoli:

Nel Duomo di Gorizia, giovedì 2 settembre, si sono uniti in matrimonio la dott.ssa Foscarina Pascoli figlia del Presidente di Gorizia con il dott. Pier Franco Princivalle, figlio del dott. Senio Princivalle, già prefetto di Gorizia ed ora Prefetto di Cagliari.

Nella Cattedrale, ornata di fiori e gremita di invitati e di popolazione, la sposa, che è stata festosamente applaudita dalla folla che si era riunita nella piazzetta antistante la Chiesa, ha fatto il suo in-

medaglie d'oro Baruzzi e Berardini, presidente della associazione naz. arditi, del generale carrista di C.A. del R.O. Verri, del gen. dei carabinieri Missori, dei generali Reisoli Mattic di Pian Villar, Mastragostino e Meloni, del senatore prof. avv. Alfredo De Marsico, dei ministri Taviani e Restivo e del dott. Vicari, dei presidenti della corte d'appello di Trieste e degli ordini degli avvocati di Trieste e di Udine, Gasser e Livi, dei Prefetti Mazza di Milano e Capellini di Trieste, del Presidente della Regione Sarda e degli assessori Tripani



Nozze Princivalle-Pascoli a Gorizia.

gresso al braccio del padre, avv. Eno Pascoli, annunciata dalle note della marcia nuziale. Indossava un vaporoso abito di organza e pizzo valencienne, con acconciatura di rose bianche e fiori di lillà bianchi.

Ha officiato monsignor Luigi Ristis che dopo aver portato agli sposi il saluto dell'Arcivescovo di Gorizia, ha letto la benedizione speciale del S. Padre.

In serata è stato offerto un ricevimento al Castello Formantini di San Floriano. Tra i presenti alla cerimonia sono stati notati l'on. senatore Giuseppe Bettioli, il generale Nereo Fiamin, i viceprefetti Capellini e Baum, il cons. Pietro Marsi con un folto stuolo di magistrati, il presidente del Rotarj prof. Cosolo, i professori Cazzola e Destro ed il col. La Duca, comandante la V direzione di artiglieria.

Sono giunti agli sposi numerosi telegrammi di augurio fra i quali sono da menzionarsi quello del gen. di C.A. Fiore, presidente naz. della associazione carristi, delle

e Devetag della Regione Friuli Venezia Giulia.

Anche il Cardinale Arcivescovo di Cagliari — Baggio — ha inviato la sua benedizione speciale agli sposi.

## IL VIAGGIO IN USA

*Non siamo, credete, improvvisamente impazziti e neppure si tratta di un « pesce d'aprile » considerando che si farà il viaggio in quel mese.*

*Il volo USA per i carristi, i familiari, i simpatizzanti, si effettuerà veramente. Si tratta di una iniziativa intesa a riunire, per la prima volta le fiamme rosso-bleu in un « Raduno estero », destinato a passare alla storia: per il prezzo, che abbiamo definito « incredibile », mentre avremmo dovuto chiamarlo « favoloso », « otorinolaringoiatrico » « supercingolato » ecc.; per le prospettive di vivere assieme una espe-*

## PALERMO

*In occasione del 44° anniversario della fondazione dell'Arma Carrista, gli iscritti alla Sezione Provinciale di Palermo si sono riuniti presso la Sede per festeggiare la ricorrenza.*

*Numerosi i presenti della Sezione, che hanno allietato la manifestazione.*

*E' intervenuto il Presidente Regionale Rag. Cav. Michele Amoroso il quale ha preso la parola ricordando i Caduti carristi, le glorie passate, e lo sviluppo tecnico raggiunto oggi dalla nostra arma.*

*La cerimonia si è chiusa allegramente con un rinfresco dalla Sezione.*

## MEDIA VAL SERIANA

Il 3 ottobre 1971, in seguito ad invito dei Volontari Carristi Universitari del 1941, della Presidenza Nazionale « Volontari di Bir-El-Gobi », della Regione Veneta Occ. « Carristi d'Italia », il presidente della Sezione con Labaro e circa 30 Carristi con relativi familiari, ha partecipato all'ALZA BANDIERA IN ONORE DEI CARRISTI D'ITALIA, CADUTI PER LA PATRIA in località « Piccola Caprera » - Ponti sul Mincio/Mantova.

Giornata magnifica, colma di entusiasmo, di sole e di esuberanza carrista: presenti carristi della Lombardia, Emilia, e Veneto; presenti Ufficiali Carristi alle armi ed il Comandante delle Truppe Corazzate della Div. Legnano con Ufficiali di Artiglieria Corazzata della « Legnano ».

Nel pomeriggio i Carristi della sezione si sono recati al Cimitero Germanico di Costermano, sulla Gardesana Occidentale, ampio parco suggestivo, meta di Pellegrinaggio da tutto il mondo.

Così è stato commemorato il 44° anniversario dei Carristi d'Italia.

Saluti Carristi

*rienza indimenticabile; per un'altra dimostrazione di spirito e compattezza che daremo.*

*Ci sembra già di leggere i titoli della prima pagina del « New York Times »: « Centomila carristi italiani nella nostra città. - New York attaccata da migliaia di carri armati italiani. - I baschi neri a Brooklyn ».*

*Sta a voi, amici, concretare la iniziativa: pensate, parlatene con parenti ed amici, e soprattutto riempite il tagliando e spedite, senza lasciarvi prendere dalla solita pigrizia (vedi rinnovo tessera!).*

*Una simile occasione non si ripresenterà! Tutti in USA, quindi, per un viaggio fantastico!!*



# BERGAMO PER GLENO CARMINATI

GLENO CARMINATI della Sezione di Bergamo, carrista in congedo — 23 anni — figlio di carrista della vecchia generazione — attaccato all'arma come il fratello e come tutta la sua famiglia, padre da pochi mesi di un vispo maschietto — tutta la vita davanti a lui, ancora nella spensieratezza dei suoi ventitré anni, ma conscio delle sue responsabilità, dei doveri di cittadino, di padre, di marito con un grande cuore che solo un carrista poteva avere in quel momento drammatico che purtroppo ha causato la sua scomparsa.



Il compianto carrista Gleno Carminati.

Era una giornata afosa di questa lunga estate, aveva terminato il lavoro da poco (era dipendente della tubi Dalmine) ed in compagnia di un'amico decise di recarsi al vicino fiume d'Adda per un bagno ristoratore.

Detto fatto, di comune accordo, giunsero al fiume ove il corso dello stesso, forma un grande lago apparentemente tranquillo ma con acque insidiose e pericolose per via delle innumerevoli correnti che si formano dalla vicina diga a sbarramento.

Carminati, non era nuovo del luogo perché sin da fanciullo era il suo piccolo mare dove in esso aveva imparato a nuotare ed era divenuto esperto nuotatore.

Quel giorno però, fu più prudente per via delle correnti che al suo occhio esperto giudicò pericolose e d'accordo con l'amico, decisero di immergere il battellino di gomma che avevano portato con loro, effettuare la traversata e bagnarsi poi dall'altra sponda ove le acque apparivano più calme e meno pericolose.

Così fecero; ma purtroppo il tragico destino era in agguato. Nel mezzo del lago, una corrente a mulinello investì violentemente il battellino incominciando a far girare su se stesso il natante. La velocità aumentava paurosamente ma il Carminati era tranquillo perché sapeva ben pilotare il gomnone. Il compagno, Angelo Taschini di 22 anni, cominciò a lasciarsi prendere dal panico mentre Carminati restava calmo per non agitare l'amico.

Ad un tratto il Taschini, in preda alla paura, si tuffava improvvisamente per raggiungere la riva — Sapeva nuotare bene e contava sulle sue forze per vincere la corrente; ma il destino voleva che incontrasse un vortice più forte che inesorabilmente lo sommergeva nonostante i disperati sforzi. Il Carminati si accorse di questo e non esitò a tuffarsi per portare aiuto al compagno in difficoltà.

Qui lo spirito di vera abnegazione, l'animo altruista fino al sacrificio di se stesso è risaltato nella figura del Carminati che tutto ha fatto per aiutare il compagno, ha lottato con la corrente, con il fiume, con la forza della disperazione del compagno che nell'ultimo tentativo di sopravvivenza si è aggrappato inesorabilmente a lui.

Una stretta fatale per il Carminati che spariva avvinghiato dal compagno, nelle profonde acque scure del fiume cattivo.

Il suo eroico gesto di altruismo non è servito; entrambi sono usciti drammaticamente dalla vita, inghiottiti da questo fiume che li vi-

de sin da piccoli, quando con i genitori, nei giorni caldi estivi, con i secchielli ed i piccoli salvagenti, si divertivano sulle docili rive.

Furono i primi approcci con quel fiume che credevano amico, quel fiume che udì i loro gridi di gioia quando con le sue fredde acque, lambiva i loro piedini...

Iniziarono subito le ricerche e purtroppo il fiume ha restituito solo la salma dell'amico... Carminati no... il fiume l'ha tenuto con sé...

Questo fiume crudele che non ha ridato ai genitori, alla moglie la salma di questo eroico ragazzo.

Nonostante le innumerevoli immersioni e gli scandagli eseguiti con grande perizia dal Vigile del Fuoco sommozzatore Piazzalunga di Bergamo che ha perlustrato palmo a palmo gli scuri fondali e gli anfratti del fiume, oltre alla collaborazione di un gruppo specializzato di Carabinieri sommozzatori di Genova intervenuti tempestivamente per interessamento del Presidente Magg. Comm. Perolari, il corpo del Carminati non è stato ritrovato a tutt'oggi.

E' indescrivibile lo stato d'animo della famiglia Carminati. E' una famiglia distrutta, senza pace ed i loro occhi non hanno ormai più lacrime perché il dolore li ha impietriti.

I commilitoni carristi bergamaschi si stringono ancor più al loro amico Leone Carminati e sono a lui vicini nel dolore con tutto il più sincero affetto cameratesco.

P. A. Sana



S. Stefano Magra: parla il Presidente nazionale (tra il 1° Cap. Bertetto, presidente regionale, e il sergente Ratti, presidente della Sezione di Santo Stefano).

I carristi della sezione di Legnago hanno ricordato domenica scorsa il primo anniversario dell'inaugurazione ai carristi sito in via XX Settembre, con una cerimonia che si è iniziata in duomo con la celebrazione di una messa in suffragio dei commilitoni caduti in guerra.

Si è poi formato un piccolo corteo con il labaro sezionale in testa che ha attraversato le vie del centro raggiungendo il monumento dove è stata deposta una corona di alloro dove il presidente della sezione capitano Merlin ha pronunciato un breve discorso ricordando le gesta dei carristi italiani sui vari fronti e rivolgendosi un memore pensiero ai caduti. Ha anche ricordato il socio Mario Groppello scomparso recentemente.

Dopo la breve cerimonia al monumento gli intervenuti si sono riuniti in un locale del centro per la annuale assemblea nel corso della quale sono stati approvati i bilanci e le relazioni morali e sono stati riconfermati nell'incarico tutti i componenti il consiglio direttivo.

E' stato consumato il tradizionale rancio sociale al termine del quale sono state proiettate alcune pellicole riproducenti manifestazioni tenute dai carristi legnaghesi.

Alla cerimonia del mattino, con i dirigenti della sezione e molti associati, hanno partecipato l'assessore Egidati in rappresentanza del sindaco assente per motivi del suo ufficio, il comandante la stazione carabinieri maresciallo Torre ed altre autorità.

Riportiamo da

*La Gazzetta di Parma*

« Per iniziativa della sezione provinciale carristi, in collaborazione con il Comune, si è svolta ieri mattina la cerimonia a ricordo dei fatti d'arme di cui fu teatro la nostra città il 9 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio stipulato fra il governo Badoglio e gli alleati.

Autorità, ex combattenti e familiari dei Caduti hanno presenziato alla manifestazione nel corso della quale sono state deposte due corone d'alloro al cippo all'interno del parco Ducale, nei pressi della ex scuola d'applicazione, e altre due in piazzale Marsala (dove avvenne lo scontro tra carristi italiani e truppe tedesche) e a Villa Braga (dove gli antifascisti parmensi dettero il via alla resistenza armata contro i nazifascisti). La celebrazione di una messa di suffragio, officiata dal prof. don Giuseppe Cavalli assistito da mons. Marocchi, nella chiesa della Steccata, ha suggellato la cerimonia.

Fra gli intervenuti erano l'on. Gorreri, il vice prefetto dott. Cardona, il vice questore dott. Tomaiuoli, il gen. Casassa comandante della zona militare di Parma, il magg. Miduri comandante le guardie di P.S., il cap. Maciocco del gruppo carabinieri, il col. Fiore in rappresentanza della scuola d'applicazione di fanteria di Torino, il col. Lantieri del comando presidio, il presidente dell'amministrazione provinciale geom. Sensini, l'assessore Ghiretti per il sindaco Gherri,

il consigliere comunale DC Nando Calestani, il vice provveditore agli studi dott. Camizzi, il cap. Gentile della SAL, il cap. Terlizzi del X deposito misto, il comm. Cerdelli per l'APC, il cav. Ferrari del Comune, il gen. Frati del Nastro azzurro, il gen. Di Giorgio presidente della sezione alpini, il col. Pigozzi, il ten. col. Micelotta.

Al parco Ducale autorità ed ospiti sono stati ricevuti dal ten. col. Tripi della legione carabinieri mentre a Villa Braga ha fatto gli onori di casa il prof. Romano Braga. Due vigili urbani motociclisti hanno provveduto a deporre le corone d'alloro. Il cap. rag. Bruno Cornini, con il ten.col. Cervi, i capitani Picari e Menoni hanno intrattenuto le autorità a nome dell'Associazione carristi, che ha poi diffuso il seguente comunicato:

« La sezione di Parma dell'associazione nazionale carristi sente il dovere di ringraziare pubblicamente le autorità, le personalità, le rappresentanze delle associazioni e dei sodalizi nonché i cittadini che, partecipando alla messa in suffragio dei carristi caduti il 9 settembre 1943 in difesa di Parma, hanno inteso onorarne la memoria. Un particolare ringraziamento viene rivolto al comando della scuola di applicazione di fanteria, al prof. don Cavalli, per la sua elevata e commossa orazione pronunciata durante la celebrazione della messa ed a mons. Marocchi che, con l'abitudine spontanea e generosità, tanto ha fatto per la solenne cerimonia religiosa ».



I carristi di Legnago attorno al Monumento inaugurato lo scorso anno.

## NAPOLI

In occasione del Raduno Nazionale dei Granatieri di Sardegna il giorno 19 Settembre 1971 l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Sezione di Napoli ha partecipato alla grande sfilata per le vie della città suscitando grande entusiasmo tra la folla, che gridavano: « i Carristi! i Carristi!... » e gli applausi frenetici e continui coprivano le loro voci.

La Sezione di Napoli ha festeggiato il 44° Anniversario della costituzione della specialità carrista.

Il 1° ottobre il Presidente dr. prof. Italo Ambrosio ha rievocato ai soci le gloriose pagine scritte dai carristi d'Italia.

In serata un vivace e cordiale simposio ha offerto una occasione per tener sempre vivo lo spirito di Corpo. In tale riunione è stato festeggiato il Socio Avv. Lauzilli Giuseppe, che di recente è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.



## NOZZE FIORE - ALASSIO

A conferma dello slogan « l'esempio viene dall'alto », anche il nostro presidente nazionale ha voluto dare incremento alla cronaca del giornale. Infatti il giorno 11 settembre, nell'antica bellissima chiesa dei Corallini di Cervo Ligure, finemente addobbata ed infiorata, si sono uniti in matrimonio l'architetto Francesco Paolo Fiore, figlio del nostro Generale Goffredo e di Maria Antonietta Galvani, con la graziosa dott.ssa Maura Alassio, di Alessio e

Testimoni per lo sposo: Gen. C. d'Armata Vittorio Fiore, Dott. Bruno Galvani; per la sposa, Dott. Gino Restano e il cugino.

Dopo il rito religioso è stato offerto un sontuoso ricevimento alle Rocce di Pinamare, in uno scenario da sogno. Oltre 150 regali, tra cui quelli di molti carristi, hanno testimoniato dell'affetto di parenti ed amici.

Gli sposi hanno trascorso la luna di miele all'isola di Vulcano, dove



Gli sposi tra i genitori sulla scalinata della Chiesa.

di Olga Gianolio.

Sin dal giorno 9 lo stupendo paesino è entrato in agitazione per il ricevimento offerto ai Cervesi. Ma alla cerimonia dell'11 si può ben dire che ha partecipato, con la presenza e col cuore, tutta la popolazione, ammirando la bella sposa che, a piedi, al braccio del padre, percorrendo il caratteristico « Carrugio », ha raggiunto la chiesa. Molta commozione da parte dei tantissimi parenti ed amici.

pare che l'architetto Paolo abbia costruito, a tempo di record, con materiale eterno, la « villa dell'amore ». Quanto a Maura, dottoressa in archeologia, avrebbe in animo, dal campo base della loro casa nella vecchia Trastevere, e profittando degli scavi della metropolitana, di portare alla luce... un bel maschietto.

Tutti i carristi rinnovano, con sincero affetto, gli auguri più sentiti, di felicità e fortuna.

### TREVISO

In occasione del Congresso tenutosi a Udine in data 27-28 e 29 giugno u.s., il Prof. Dott. Valfré Cav. Antonio, Presidente Provinciale A.N.C.I. di Treviso, è stato rieletto Presidente Nazionale dell'U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani).

Vivi rallegramenti.

### UDINE

L'Astoria Hotel Italia con piacere vi comunica che accorda uno sconto del 10% sul conto a favore dei carristi regolarmente in regola con l'associazione.

### MILANO

Si comunica la improvvisa scomparsa del Carrista Arch. Virginio Pogliani.  
Vivissime condoglianze alla famiglia.

## PARMA

L'anniversario della fondazione dell'Arma dei carristi è stato festeggiato l'altra sera in un noto locale di S. Prospero, in un clima di fraterna amicizia tra ex ufficiali e carristi.

L'attuale presidente in carica cav. uff. rag. Cornini, pur restando presidente provinciale, ha dato le dimissioni per ragioni di altri impegni, da presidente della sezione di Parma. La nuova carica è stata affidata al cav. Ermes Bacchieri, già vice presidente dell'Associazione mutilati di guerra di Parma, segretario Claudio Calzolari, revisori dei conti cav. Giuseppe De Minico e cav. Antonio Spinato.

Nel corso del tradizionale incontro è stata consegnata la croce di cavaliere ufficiale della Repubblica al rag. Cornini da parte del ten. col. Oliviero Cervi; il neo cav. uff. ha ringraziato tutti i presenti. Durante il simposio ha parlato il presidente provinciale dei bersaglieri dr. comm. Roberto Barbato portando il saluto di tutti i pionieri.

Al tradizionale incontro erano presenti: cav. Eolo Belpoliti, Paride Abati, rag. Giuseppe Barbagallo, Renato Scaramuzza, cav. Gino Bastrocchi, Pietro Calestani, Angiolino Spotti, Mario Gatti, signora Tina Bacchieri, signora Cervi, signora Cornini, signora De Minico, dr. Leopoldo Festi e signora, Aldo Dall'Aglio e signora, G. Azzali, Costante Rampini, dr. M. Corradi, Sabino Zaccaro, Luigi Tisè, Primo Bottesini, Masimiliano Calzolari, Antonio Lusardi, Bruno Mattel, D. Benecchi, Giorgio Maini, Vasco Leoni, Ferrante Azzali, Ideo Benecchi, P. Guareschi, ed il presidente della sezione di Modena Luigi Bolognesi.

### PESCARA

In un noto e rinomato ristorante di città S. Angelo, ha avuto luogo il Raduno conviviale carrista, che si è svolto in un clima di sana letizia e di affettuoso cameratismo.

Hanno partecipato al Raduno conviviale circa 100 carristi della Regione.

Alcuni soci, già dipendenti del gen. Fiore, sono venuti anche da lontano per rivederlo e risalutarlo.

Era presente il Gen. Boldrini con la gentile signora.

Si sono suonati inni patriottici, prima di tutti l'inno Carrista, si è brindato al Presidente Nazionale, all'associazione, alla Patria.

# VITA DELLE SEZIONI

## SEZZE

Centinaia di « Baschi neri » in congedo, hanno vissuto ieri, a Sezze, una giornata intensa ed indimenticabile. La popolazione, commossa e generosa, ha riservato a quest'imponente raduno di ex Carristi, accoglienze veramente calorose da tutto il Lazio.

Sono intervenute rappresentanze della gloriosa Associazione; le più alte autorità della Ass. Naz. Ex Carristi hanno voluto intervenire a questa grande manifestazione Sezzina: il Presidente Naz. Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore; il Pres. Prov. Cav. Uff. Emilio Cuseo; il Pres. delle Sezioni di Formia e tante altre Autorità, il Pres. Prov. dell'Ass. Combattenti e Reduci Ten. Col. Carmelo D'Amico; il Sindaco Sig. Alessandro Di Trapano ed i Presidenti delle altre Ass. locali.

La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa officiata nella Basilica di S. Maria e con la benedizione del Labaro, della Sez. di Sezze, cui ha fatto da Madrina la N.D. Ida Bertolotti-Tulli, consorte del Maggiore Carrista e concittadino Avv. Raimondo Tulli.

Quindi la suggestiva sfilata per le vie del centro raggiungendo il Parco della Rimembranza dove hanno deposto la corona d'alloro ai Caduti di tutte le guerre. Quindi i « Baschi neri » si sono radunati nella sala consiliare del Comune dove, nell'ordine, il Pres. Nazionale Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore; il Sindaco Sig. Di Trapano; il Presidente della Sezione di Sezze Sig. Vittorio Evangelisti; il Presidente Prov. Cav. Uff. Emilio Cuseo; la prof.ssa Marta

Tulli, hanno ringraziato gli intervenuti e la popolazione per la calorosissima accoglienza ed illustrato il nobile significato del raduno che serve a tener deste e fervide le tradizioni e a non far cadere nel dimenticatoio i sacrifici sublimi dei Carristi ad El Alamein e su altri fronti.

Il ringraziamento più vivo vada

all'On. Giulio Andreotti che tramite il Pres. Prov. dell'Ass. Cav. Uff. Emilio Cuseo ha inviato il suo cordiale messaggio a tutti i carristi convenuti a Sezze.

La meravigliosa giornata si è conclusa con un pranzo sociale presso il ristorante « Barbitto » ai Colli di Sezze.



Carristi e autorità alla cerimonia di Sezze: tra il Gen. Fiore e il Cav. Uff. Cuseo, la prof.ssa Di Tulli.

## SIENA

Il 29 Agosto, in Siena, è deceduto il Cav. di Vitt. Veneto Sig. Quirino Nannini padre del Serg. Magg. Carrista Sergio.

Spirito luminoso di patriota e di

Italiano, Combattente della guerra Italo-Turca e di quella Austro-Ungarica dove fu decorato di Medaglia di Bronzo al V.M.

La Sezione di Siena nell'onorare la memoria, esprime al figlio, nostro socio, le più vive profonde condoglianze.



Il presidente di Siena, Col. Bayeli, detto « il piccolo grande uomo », circondato affettuosamente... dalle signore e signorine, come sempre presenti alla festa carrista.

## PRO « IL CARRISTA D'ITALIA »

Avosta N., Salerno L. 500 - Bartolotti G., Dovadola, L. 1.000 - Basile E., Salerno, L. 2.000 - Cucchi G., Abbiategrosso, L. 10.000 - Frigo I., Verona, L. 1.000 - Lecis I., Busto Arsizio, L. 2.500 - Lombardi G., Dovadola, L. 1.000 - Manetti E., Dovadola, L. 1.000 - Mereu L., Bologna, L. 2.000 - Nannini S., Siena, L. 1.000 - Nardone C., Roma, L. 1.000 - Palmieri L., Salerno, L. 500 - Robutti V., Vervelli, L. 1.000 - Scarzello P., Bra, L. 1.500 - Setale G., Napoli, L. 500 - Sezione di Ancona, L. 5.000 - Zaro G., Lonato Pozzolo, L. 3.000.



# VITA DELLE SEZIONI

## PALERMO

*In occasione del 44° anniversario della fondazione dell'Arma Carrista, gli iscritti nella Sezione Provinciale di Palermo si sono riuniti presso la Sede per festeggiare la ricorrenza.*

*Numerosa è stata la presenza delle signore che hanno allietato la manifestazione.*

*E' intervenuto il Presidente Regionale Rag. Michele Amoroso, il quale ha preso la parola ricordando i Caduti carristi, le glorie passate, e lo sviluppo tecnico raggiunto oggi dalla nostra arma.*

*La cerimonia si è chiusa allegramente con un rinfresco della Sezione.*

## CAGLIARI

Con una semplice ma austera e suggestiva cerimonia, i Carristi di Cagliari hanno celebrato il 44° anniversario della costituzione della loro Specialità, deponendo una corona d'alloro nel Sacratio di via Sonnino.

Erano presenti, con il Presidente Regionale dell'A.N.C.I. Dott. Gastone Onnis, i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale Sigg. Salvatore Tore e Goffredo Mameli, nonché, per i Carristi in armi il Vice Comandante del C.A.U.C. di Teulada Ten. Col. Pasquale Capobianco.

Unitamente ad un folto gruppo di Carristi in armi ed in congedo hanno partecipato alla cerimonia il Presidente dell'Associazione Finanziari Col. Atzeni, il Presidente della Associazione Cavalleria prof. Nannoni, il Presidente dell'Associazione del Genio Ten. Ricci.

Il Labaro dell'A.N.C.I. scortato da giovani carristi ha fatto ala al passaggio della corona portata da due Carristi in armi.

In precedenza, sempre nella mattinata del 1° ottobre i Carristi dell'A.N.C.I. hanno ricordato l'anniversario della loro Specialità e commemorato i tanti commilitoni caduti per la Patria.

I convenuti, molti dei quali accompagnavano vedove e figli di carristi, dopo una breve relazione del Presidente Onnis che fra l'altro ha dato lettura del dispaccio augurale inviato all'A.N.C.I. dal Comandante Militare della Sardegna Gen. Giulio Pennetti e delle lettere pervenute da parte del Capo di Stato Maggiore Col. Andrea Versari e dal Comandante del Centro Addestramento Unità Corazzate Col. Giulio Mareri, hanno deliberato di promuovere una sottoscrizione nazionale per l'erezione a Cagliari di un Monumento al Carrista.

A questo proposito è stato dato mandato al Presidente dell'A.N.C.I. di prendere gli accordi con il Sindaco di Cagliari perché venga destinata una piazza possibilmente centrale, ove erigere il Monumento.

## MACERATA

A Sarnano domenica 3 ottobre, i Carristi della Provincia di Macerata, hanno solennemente ricordato il 44° anniversario della costituzione della specialità.

Le consorelle di Ancona e Pesaro, nelle persone dei loro Presidenti,

hanno inviato per l'occasione espressioni di solidarietà, associandosi con commosse parole di ricordo alla celebrazione.

La manifestazione, riuscitissima, per l'intervento dato dalla quasi totalità degli iscritti, è stata resa più significativa dalla presenza della Med. d'Arg. al V.M. Generale Carrista Mattioli Piero.

Dopo lo sfilamento dei partecipanti per le vie cittadine tra due ali di folla, è stata deposta una corona di alloro al Monumento dei Caduti in guerra.

Il Presidente Provinciale, Cav. Remo Marzetti, ha dato a tutti i convenuti il più cordiale saluto di benvenuto, ringraziando sentitamente il Sindaco e il Presidente dell'E.P.T., per la magnifica ospitalità ricevuta, cedendo quindi la parola al Generale Mattioli, il quale, nel Suo discorso commemorativo, ha ricordato le glorie carriste, esaltando gli eroici Caduti, concludendo con un commosso omaggio al Loro Sacrificio.

Hanno fatto corona alla manifestazione, Associazioni d'Arma del luogo.

A. A.



La foto ricordo della vibrante cerimonia di Macerata.